

questa via, trovo regolare di semplificare la discussione.

PRESIDENTE. Oltre la proposta fatta dall'onorevole Minervini, ve n'è un'altra degli onorevoli Cadolini, Pescatore, Siccardi, Cancellieri, Nervo, Panciatichi, Pianciani, Ciliberti, Farini, Concini, Calvino, Bargoni, del tenore seguente;

« I sottoscritti propongono che la discussione sia limitata agli articoli ed agli emendamenti sui quali vi è disaccordo tra la Commissione ed il Ministero, ed a quelli relativi ai provvedimenti finanziari. »

L'onorevole D'Ondes ha la parola.

D'ONDES-BEGGIO V. Io veramente sono sorpreso come si possano fare di simili proposte. (*Rumori*) Mi scusino gli onorevoli colleghi; allora si dica in altri termini, per questa legge così importante vogliamo dare pieni poteri al Ministero, al più coi consigli della Commissione; ed allora noi non faremo più alcuna discussione e ci togliamo anche l'incomodo di recarci a Palazzo Vecchio.

La proposta vostra apertamente significa come la Commissione, il Ministero e voi altri siete d'accordo, e tutti e tre siete la stessa cosa, gli altri che discordano non potranno dire in contrario le loro ragioni.

Io prego quindi gli onorevoli colleghi, se mai veramente non vogliono distruggere ogni idea di sistema parlamentare, di ritirare la loro proposta: se poi essi insistono, allora io propongo l'ordine del giorno puro e semplice.

BRIGNONE. Io vorrei proporre l'ordine del giorno puro e semplice su queste proposte, e per chiedere che s'incominci senza più la discussione, pregando i miei colleghi di essere brevi nelle loro argomentazioni onde si possa, al più presto, ultimare la discussione della legge.

CADOLINI. Ho chiesto di parlare.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Essendo domandata la chiusura, chiedo se è appoggiata.

CADOLINI. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Chi appoggia la chiusura è pregato di alzarsi.

(È appoggiata.)

Do facoltà all'onorevole Cadolini di parlare contro la chiusura.

CADOLINI. Io parlo contro la chiusura perchè mi pare che avendo io fatto una proposta, la Camera dovrebbe almeno lasciarmi la facoltà di esprimere alcune idee per dimostrare quanto sia opportuno che in questo momento si metta un argine alla discussione.

Io debbo ricordare alla Camera quello che è avvenuto nel 1865...

BRIGNONE. Non è contro la chiusura.

CADOLINI. In questo momento io sento nella Camera l'atmosfera dei giorni che precedettero il ritiro della legge nel 1865.

Mi ricordo come allora gli avversari della legge abbiano trovato ogni giorno il mezzo d'impedire che le votazioni si facessero, abbiano anzi trovato perfino il mezzo di far votare emendamenti che dovevano rendere impossibile la legge, e dare un argomento al Ministero per ritirarla. Io dunque sento essere venuto il momento in cui bisogna prendere una decisione.

O vogliamo la legge, ed allora accettiamocela come la Commissione ce l'ha proposta... (*Interruzioni del deputato D'Ondes*)

PRESIDENTE. Parli contro la chiusura solamente.

CADOLINI... o non la vogliamo, ed allora diamo, ma sollecitamente, il nostro voto contrario.

La questione in questo momento è da farsi in questi termini.

PRESIDENTE. La facoltà di parlare spetta all'onorevole D'Ondes, ma non nel merito di questa questione, ma per la chiusura.

D'ONDES-BEGGIO VITO. Per la chiusura, sì, signore.

Io dico che si può chiudere la discussione sull'ordine del giorno puro e semplice per la ragione che le proposte fatte sono contrarie allo Statuto, al modo come le leggi si debbano discutere e deliberare, e quindi le leggi allora che si stabilissero, veracemente non sarebbero più leggi. Allora credo che ciascuno di noi qui non avrebbe più che venire a fare.

CANCELLIERI. Domando la parola.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Essendo appoggiata la chiusura, io non poteva dare la parola che a due, uno *pro*, uno *contro* la chiusura. Hanno parlato e *pro* e *contro*, dunque io debbo mettere ai voti la chiusura.

(È approvata.)

Metto ai voti prima di tutto il semplice ordine del giorno. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e controprova l'ordine del giorno puro e semplice è ammesso.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Asproni.

ASPRONI. Ora che l'ordine del giorno puro e semplice è stato approvato (ed io voto per esso, perchè non amo di chiudere la bocca a nessuno dove è necessario che si parli), io volgo una parola ai miei amici, e coloro che desiderano di fare qualche cosa, a quanti sono preoccupati dello stato delle finanze e del paese; io volgo anche una parola al signor presidente pregandolo di trovar via perchè i discorsi siano brevi e la discussione proceda ordinata, severa e spedita. Io ve l'ho detto ieri e ve lo ripeto oggi, o signori, qui c'è uno studio a differire la discussione, a far sì che ce ne andiamo esinaniti dopo un diluvio di chiacchiere.

Ora, io prego i miei amici a stare bene attenti, a mettersi d'accordo e lasciare tutti gli emendamenti che ci condurrebbero ad una discussione interminabile ed inutile. Io ve l'ho detto ieri e ve lo ripeto oggi; la legge è imperfetta, ma è pur qualche cosa, ed io do-